

L'altra faccia della Trieste zoofila

La rinuncia di cani in provincia di Trieste è un fenomeno sempre più diffuso: si tratta sicuramente di una scelta più civile se rapportata al vero e proprio abbandono del cane lungo una strada, che non sempre però è dettata dal buonsenso del padrone, ma è piuttosto un atto obbligato a causa della presenza del microchip inoculato nell'animale che ricondurrebbe inevitabilmente a scoprire tramite l'anagrafe canina le generalità del proprietario.

La rinuncia comporta tuttavia una sofferenza per l'animale allontanato dal nucleo familiare in cui era inserito, con conseguenti disagi emotivi e comportamentali che variano da cane a cane. La mancanza di strutture adeguate come una pensione privata dove poter affidare temporaneamente il cane, il pressapochismo di alcuni proprietari che rinunciano con troppa facilità al loro "beniamini" senza preoccuparsi di trovare soluzioni alternative e l'impossibi-

lità da parte dei comuni di accettare le rinunce per futili motivi, stanno causando un superlavoro per i volontari dell'associazione *il Capofonte* e di fatto stanno riempiendo un vuoto istituzionale con la loro attività gratuita finalizzata al reinserimento dei poveri animali rinunciati.

Per info adozioni **il Capofonte** al numero 040 571623
Scrivere a: **info@ilcapofonte.it**
Per vedere altri cani da adottare: **www.ilcapofonte.it**
c/c postale n. 94147162 causale obbligatoria: cani

Accanto alle richieste di rinuncia dettate da gravi motivi come la morte del proprietario, il ricovero presso strutture per anziani, problemi di salute, l'associazione *il Capofonte* riceve giornalmente richieste di aiuto da parte di persone che non intendono più tenere il loro cane. Talvolta l'atteggiamento dei proprietari si rivela essere arrogante e pretestuoso e non di rado viene accompagnato dalla frase ricorrente ed intimidatoria: «Beh allora cosa devo fare, sopprimerlo?». È evidente che

dopo gli episodi brutali di maltrattamento registrati negli ultimi mesi, questa terribile minaccia non può lasciare indifferente chi gli animali li rispetta e li considera come creature che al pari nostro hanno diritto di vivere.

La legge vigente numero 39/90 all'articolo 8 comma 5 cita testualmente: "i cani possono essere soppressi soltanto se gravemente ammalati ed incurabili,

devono in ogni caso essere usati metodi eutanasi effettuati da medici veterinari". Ciononostante ci sono ancora persone che credono di poter disporre della vita altrui a seconda delle loro esigenze: la filosofia del "tutto dovuto" dilagante in tutti i ceti sociali diviene ancor più odiosa quando chi decide di allontanare il cane lo fa per futili motivi e pretende di essere aiutato in tempi rapidissimi.

Da gennaio 2010 sono pervenute all'associazione *il Capofonte*

45 richieste di rinuncia da parte di cittadini residenti in provincia di Trieste: ben 39 cani rinunciati hanno già trovato una nuova famiglia grazie al lavoro incessante dei volontari; attendono ancora di essere adottati il simpatico Wambly, cagnone dallo sguardo di Lupo, la supermamma Aska con quattro dei suoi nove cuccioli, la stupenda lupa Dea ed ancora Bobo e Mida. La nostra associazione non riceve contributi da alcun ente e le spese sostenute per l'attività sono tutte a carico dei soci e volontari, eppure fino ad oggi nessuna delle persone che ha richiesto il nostro aiuto per ricollocare il cane di loro proprietà ha ritenuto di dare un piccolo contributo per le spese sostenute. Incredibilmente questi individui spariscono nel nulla appena compilato il modello di cessione del cane, molto spesso senza neanche proferire un ringraziamento verbale. Fra coloro che in questi mesi hanno deciso di rinunciare al cane ci sono imprenditori, dipendenti di agenzie assicurative, professionisti, persone che hanno ere-

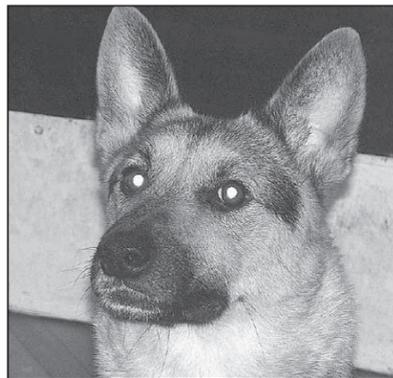
ditato beni immobili e con essi i cani dei defunti e che, grazie al buon cuore di altri cittadini ed al lavoro dei volontari, hanno potuto liberarsi velocemente degli "ingombranti fardelli" che altrimenti, come prevede la legge, sarebbero stati trasferiti presso un canile assistenziale con le spese di mantenimento fino alla morte naturale del cane.



Wambly: un cane giovanissimo, meraviglioso, dal carattere solare e allegro, agilissimo e desideroso di contatto umano, bravo al guinzaglio, davvero un peccato lasciarlo in un box. Un cane assolutamente da adottare!!! Wambly è vaccinato, chippato e sano...cosa aspettate?



Aska e i suoi cuccioli: Aska è un'incrocio pastore tedesco di tre anni che da un mese è diventata mamma di nove bellissimi cuccioli. Fra qualche settimana, finito lo svezzamento, se nessuno la avrà adottata finirà nel mega canile fuori provincia. Sarebbe davvero per lei un trauma enorme visto che è una cagnolina dolce e affettuosa rinunciata dalla famiglia per gravi motivi. Abituata alla vita sia in appartamento che casa/giardino. Giovane taglia medio/grande. Anche i suoi cuccioli cercano nuovi amici che li adottino. Futura taglia medio grande.



Dea: pastore tedesco femmina molto affettuosa, giovane, i suoi cuccioli sono stati quasi tutti adottati e adesso lei deve trovare subito una persona che la adotti.



Paco: adozione urgente per Paco, Rottweiler di 7 anni rimasto solo, sano e mansueto, dolce e tranquillo, abituato alla vita in appartamento ma anche casa giardino aspetta con ansia una persona che lo adotti.